

Si parla di Dio e di Gesù, ma non si fa esperienza di Gesù. E' la prima risposta che mi è venuta leggendo le domande che mi sono state inviate. La Chiesa ha certamente un messaggio per la vita e per la morte di ognuno di noi, che è quello che è dato dalla Sapienza dello Spirito Santo che dona appunto attraverso la Sapienza, la possibilità di vivere nel migliore dei modi. Per quanto mi riguarda, penso che la vita cosiddetta cristiana, sia appunto il migliore modo di vivere qui e ora, perchè, se così non fosse, sarebbe certo un'alienazione...soffrire adesso per una vita migliore dopo. Cioè il messaggio non può essere sul DOPO la vita terrena, ma proprio PER questa vita terrena: in questo senso la Chiesa può parlare a tutta l'umanità e ad ogni uomo credente o non credente, senza temere di perdere la sua dimensione verticale. Certo, per fare ciò è necessario tornare all'essenziale per ritrovare la purezza del messaggio ormai tanto appesantito e offuscato da sovrastrutture inutili.

Non sta a me dire che cosa togliere o aggiungere, ma sicuramente, lavorare su quello che è utile all'essere umano, togliendo tanta retorica di parole e di comportamenti di cui oggi la Chiesa è veramente sovraccarica, porterebbe i suoi frutti. Bisogna trovare nuovi modi per fare breccia nel cuore e nella mente delle persone e poi soprattutto bisogna FARE, OPERARE, mettersi nei problemi degli altri, uscire dal seminato, abbandonare le sicurezze: proporre progetti per aiutare a sostenere i pesi della vita, sia materiali che non. Lavorare insieme e fare esperienza di umanità. Smettere di predicare e di dire sempre le stesse cose, gli stessi commenti ad ogni rito: occorre rinnovarsi per rinnovare. Se non sperimentiamo la verità che predichiamo, risuliamo vuoti, finti e inconsistenti.